

Consiglio Generale



Verbale della riunione del 24 aprile 2010

A handwritten signature in blue ink, consisting of a stylized 'A' with a circular flourish on the left side.

A seguito del regolare mandato alla carica di Presidente dell'Associazione A.N.N.A., il Sig. Tacchini Pietro ha riunito il giorno 24 aprile 2010 alle ore 07:00 presso il Comune di Parma – Palazzo Eridania – Viale Barilla 29, in prima convocazione, e alle ore **9:00 in seconda convocazione**, il Consiglio Generale in seduta ordinaria all'uopo convocata con nota Prot. 2010-3 cat. CG del 21.03.2010.

Alle ore 8:00 la riunione viene aggiornata in seconda convocazione per mancanza del numero legale.

Alla trattazione dell'O.d.G., allegato, sono presenti (P), assenti (A), i Signori:

Tacchini Pietro	Presidente	P
Belardinelli Tonino	Membro effettivo	A
Berretta Andrea	Membro effettivo	A
Calamo Salvatore	Membro effettivo	A
Cappelozza Sandro	Membro effettivo	A
Caringi Massimo	Membro effettivo	A
Chiorboli Lorenzo	Membro effettivo	A
Duri Francesco	Membro effettivo	A
Ferrucci Alberto	Membro effettivo	A
Lombardi Giuseppe	Membro effettivo	P
Manfreo Guido	Membro effettivo	A
Mazzari Mara	Membro effettivo	A
Montanari Sandra	Membro effettivo	P
Mucci Francesco	Membro effettivo	A
Paterniti Giorgio	Membro effettivo	A
Prantera Francesco	Membro effettivo	A
Puggioni Maria	Membro effettivo	A
Rossi Antonio	Membro effettivo	A
Scardovi Sabrina	Membro effettivo	A
Tonelli Lorenzo	Membro effettivo	A
Zoni Claudio	Membro effettivo	P
Abati Marcello	Membro supplente	A
Corradi Angelo	Membro supplente	A
Curti Domenico	Membro supplente	A
Gisolfi Giuliana	Membro supplente	A



	Pollini Massimo	Membro supplente	A
	Andreangeli Stefano	Giunta Esecutiva	A
	Asirelli Corrado	Giunta Esecutiva	P
	Baldoni Margherita	Giunta Esecutiva	P
	Bizzotto Paolo	Giunta Esecutiva	A
	Fontana Lazzaro	Giunta Esecutiva	P
	Passaretti Natalina	Socio Fondatore	P

Alle ore 9:30 il Presidente Sig. Pietro Tacchini fatta rilevare la regolarità della seduta, invita tutti i convenuti a discutere e deliberare in merito all'Ordine del Giorno.

Viene nominato, ai sensi dell'art. 16 dello statuto, Asirelli Corrado quale segretario.

Punto 1 dell'O.d.g. Approvazione e ratifica adesioni all'Associazione

Il Presidente apre i lavori presentando il primo punto e in particolare dice che:

"Il trend è delle iscrizioni è positivo. E' presumibile il raggiungimento dell'obiettivo di oltre 1.000 iscritti per l'anno 2010. C'è molta richiesta anche di corsi in house.

Abbiamo, inoltre, comuni nuovi iscritti senza alcuna sollecitazione da parte dei nostri associati, quali il comune di Parma.

Ricordo a tutti che quando si presenta l'associazione bisogna convincere i colleghi della bontà dei servizi offerti e spingere meno sull'assicurazione.

Sarebbe preferibile convincere i dirigenti a fare iscrivere direttamente i messi.

Visionata la lista degli iscritti non emergono elementi per rifiutare alcuno.

Il Consiglio Generale approva all'unanimità l'elenco degli attuali iscritti dell'anno 2010.

Punto 2 dell'O.d.g. Quale futuro per il Messo Comunale? La posizione dell'Associazione

Il Presidente illustra l'argomento.

"Siamo partiti con l'intenzione di dare un servizio ai Messi Comunali in particolare un supporto tecnico sull'interpretazione delle norme.

Nei primi anni di vita di questa associazione abbiamo percorso due strade:

1. Fornire un servizio sull'applicazione delle norme con il progetto sulla "valorizzazione del Messo Comunale". In particolare grazie anche ad un aumento del numero dei corsi, possiamo dire di aver sostanzialmente raggiunto l'obbiettivo e la credibilità dell'associazione a tutt'oggi è notevole.
2. L'altra strada è stata quella di dare un ruolo al Messo Comunale nella prospettiva futura intrapreso con il convegno realizzato ad Ancona sulla notifica On-line e la presentazione nel 2008 del T.U.N. a Roma.



Ultimamente sono intervenute nuove leggi quali la l. 196/2009 che ha introdotto l'art. 149-bis del C.P.C. che influenza in modo considerevole il ruolo del Messo Comunale. Bisogna chiedersi cosa farà il Messo Comunale.

Nonostante vi siano notevoli aspettative per il T.U.N. i soci sono più interessati all'aumento contrattuale.

Con la P.E.C. il ruolo del Messo Comunale sarà notevolmente ridimensionato. Gli atti finanziari costituiscono ormai una parte residuale. Quello che m'interessa è soprattutto il discorso della P.E.C. che è già in uso nel processo giudiziario.

Dovremmo ipotizzare uno scenario sicuro per il Messo Comunale il quale dovrebbe essere formato anche nell'uso del computer e non solo in quello normativo.

Presto la P.A. sarà completamente digitalizzata.

Per Poste Italiane la distribuzione della P.E.C. sarà una bella perdita finanziaria.

Sulla informatizzazione escono continuamente nuove norme e la firma digitale italiana non è riconosciuta a livello europeo.

Il Messo Comunale va collocato in questo scenario.

Servirebbe una diversa organizzazione della P.A.

Sarebbe utile, ad esempio, l'applicazione del Dlgs 267/2000 nella parte in cui prevede la possibilità di creare le unioni dei comuni.

L'associazione dovrà prendere una posizione netta sulle competenze del Messo Comunale che non possono essere attribuite alla polizia municipale. Il Messo Comunale è la figura preposta alla notificazione non l'agente di P.M.

Ci interessa definire la competenza territoriale del Messo Comunale in una nuova organizzazione della P.A. Nell'unione dei comuni il Messo Comunale ha competenza su tutto il territorio dell'unione.

Il collega Lombardi suggerisce di non ragionare solo sulla competenza territoriale ma sulla competenza per materia.

Il collega Fontana suggerisce di proporre la competenza alla notificazione postale su tutto il territorio nazionale con attribuzioni di competenza anche diverse dallo standard e precisa:

"io farei un corso informativo obbligatorio che però da solo non risolve il problema. Vedo meglio come ampliamento di attribuzioni la notifica a mezzo posta extraterritoriale. Possiamo pure individuare nuove competenze al Messo Comunale cercando appunto di non togliergli professionalità".

Tacchini interviene precisando che: "con la L. 265/1999 la notificazione viene fatta dall'ufficio che emana l'atto e in particolare, come previsto dalla l. 241/1990 art. 6 dal responsabile del procedimento. La relata di notificazione è, in effetti, un atto amministrativo. Potremmo ipotizzare che il Messo Comunale sia individuato come "responsabile del procedimento di notificazione".

Se riusciamo ad inserirlo in questo ambito gli attribuiamo una competenza esclusiva. Bisogna che il servizio notifiche continui ad esistere."

Il collega Zoni propone di attribuire al Messo Comunale la competenza alla notificazione di tutti gli atti della propria amministrazione.

Tacchini continua dicendo: "ho sempre sostenuto che il Messo Comunale dovrebbe notificare tutti gli atti e dovrebbe poter utilizzare un'unica procedura.

Dobbiamo trovare un'idea per far funzionare l'ufficio notifiche per i prossimi 20 anni.

Il Messo Comunale deve continuare ad esistere e noi dovremmo intensificare i rapporti con i soggetti intermediari (politici, sindacati, enti ecc.). Sono inoltre coinvolti notevoli interessi economici come ad esempio l'accordo con MICROSOFT".

Interviene il collega Lombardi citando le parole del ministro Brunetta sul Messo Comunale nella presentazione alla "Guida alla notificazione per il Messo Comunale" ed inoltre precisa:

"C'è sempre bisogno di una figura sul territorio. Sono aumentati i volumi di notifiche degli irreperibili. In Italia ci sono 8100 comuni e il Messo Comunale spesso ha molti altri compiti.

Dobbiamo partire con questa fotografia.

I sindacati sono latitanti e noi dobbiamo puntare sulla specializzazione.

Stiamo andando verso il federalismo e questo sarà pure un federalismo amministrativo. Le regioni potranno con le proprie norme influire grandemente sull'organizzazione all'interno delle stesse.

La regione Piemonte ha precisato che nell'attività del Vigile Urbano c'è il servizio notifiche e questo ha consentito di accentrare l'attività di notifica. Che succederà quindi col federalismo?

Che dire dell'efficienza degli enti locali nell'informatizzazione? Le leggi sull'informatizzazione della P.A. ci sono ma in nessuna di queste c'è un euro per l'impegno di spesa. Gli enti quindi non si adeguano. Ecco queste sono valutazioni da fare prima di cominciare la discussione.

Dobbiamo attivare un canale con la politica e il sindacato per fare presente l'intero assetto organizzativo.

L'associazione deve attivare il confronto tra politici, sindacati, Anci.

La collega Baldoni ritiene che si debba spiegare cos'è A.N.N.A. e che la nostra associazione è sensibile all'innovazione. E aggiunge: "le nuove norme non sono coerenti col sistema. Forse dietro il discorso innovazione si nasconde la privatizzazione. Viene intaccato un sistema organizzativo. Dobbiamo valorizzare le notifiche. La privatizzazione è attualmente un attacco allo stato di diritto.

Le funzioni pubbliche trasferite al privato modificano la responsabilità penale.

Noi vogliamo combattere la cattiva burocrazia non quella buona.

Per quello che riguarda l'unificazione della procedura questo può comportare dei rischi.

Il Messo Comunale serve a raggiungere i destinatari della notifica. Questo è l'obiettivo della notifica.



La premessa di Brunetta nel libro è utile. Mi interessa che ci sia il riferimento alla figura specializzata. Non vogliamo difendere un ruolo arcaico. Utilizziamo le nuove norme a nostro vantaggio. Purtroppo non c'è la valorizzazione del Messo Comunale neppure sul piano sindacale su cui sto lavorando.

Deve comunque permanere la competenza territoriale del Messo Comunale e nelle unioni dei comuni basterà una modifica legislativa che consenta di estenderne la competenza.

Inoltre c'è disomogeneità sulla attribuzione della nomina di Messo Comunale e così pure su chi è competente a conferirla. La sua nomina va valorizzata. Attualmente invece quando lo stesso smette le sue funzioni di Messo Comunale la nomina neppure viene revocata."

Fontana aggiunge: "la nomina del Messo Comunale deve essere chiaramente individuata. Il Comune ha il potere di emanare lo statuto che deve precisare le funzioni di notifica dell'ente locale attraverso il Messo Comunale. Il Messo Comunale è una figura professionale e va riconosciuta nel contratto di lavoro.

Lombardi fa notare che purtroppo la legge 150/2009 del Ministro Brunetta occupa spazi prima aperti alla contrattazione. Abbiamo comunque necessità che il flusso di documenti sia sufficiente ma non troppo.

La collega Baldoni precisa che secondo lei non vi è possibilità di individuare la notifica come procedimento.

Per il collega Fontana la preoccupazione è sulle notifiche on-line. E il Presidente precisa che comunque perché ci sia la consegna il provider deve mettere a disposizione l'atto.

Lombardi comunque precisa che:" la notifica formale resta necessaria. Noi garantiamo la presenza di personale specializzato, cioè il Messo Comunale. Attraverso la forma viene pure garantita la sostanza. Bisogna comunque risolvere il problema della disponibilità delle nuove tecnologie.

La formalità garantisce lo status quo. Dobbiamo chiedere al governo di unificare il sistema di notificazione. Dobbiamo avere omogeneità dei trattamenti.

Vanno inoltre garantite le risorse per la specializzazione. Per avere efficaci nell'azione e non solo formalità.

Riguardo la competenza deve esserci quella territoriale e quella per materia. In particolare la competenza deve essere su tutti gli atti del proprio ente. Deve esserci competenza pure sulle notifiche ai sensi del R.D. 639/1910.

Va previsto un obbligo anche per la nomina a Messo Comunale dei corsi di formazione e di aggiornamento.

La competenza della notifica delle ingiunzioni fiscali ci deve essere pure per quelle della Provincia.

Tacchini fa presente che la Costituzione prevede l'obbligo che il cittadino sia reperibile per lo stato e c'è una esigenza a chiudere comunque le pratiche. Ha comunque perplessità sulla competenza territoriale o meno del Messo Comunale.

Dobbiamo individuare due fattispecie di notifica quella tradizionale e quella on-line.

Lombardi fa notare che la L. 241/1990 pone tempi certi per la notificazione per il rispetto dei termini del procedimento.

La collega Baldoni suggerisce che si possa dare più potere discrezionale ai dirigenti per scegliere se notificare per posta o rivolgersi direttamente ai Messi Comunali e in questo caso andrebbe modificata la l. 265/1999.

Lombardi suggerisce di garantire l'innovazione garantendo le risorse e la formazione. E' inoltre necessario garantire le urgenze.

Fontana fa presente che la gestione dell'albo pretorio on-line può essere uno strumento che consente di inquadrare i Messi Comunali nella fascia C.

La Baldoni aggiunge che si potrebbero pure aggiungere alle funzioni di notifica del Messo Comunale pure le funzioni di accertamento anagrafico.

Tacchini ribatte che aggiungere alle funzioni di notifica quelle di accertamento non è funzionale all'attività del Messo Comunale

Fontana propone di modificare il dlgs 267/2000 conferendo all'Ente la potestà di notifica. Il Sindaco potrebbe nominare il Messo Comunale con proprio decreto a seguito della partecipazione di un corso di formazione con superamento del relativo esame. Il Messo Comunale inoltre deve avere competenza su tutti gli atti del comune. Bisogna poi trovare la giusta formula che consenta di superare le leggi speciali.

Lombardi aggiunge che bisogna chiedere l'inquadramento del Messo Comunale nella giusta funzione di competenza.

La Baldoni aggiunge che bisogna evidenziare la necessità di un regolamento per il servizio notifiche.

Lombardi a tal proposito propone di mettere sul sito di A.N.N.A. uno schema di regolamento per l'Albo Pretorio On-line e per la gestione del servizio notifiche.

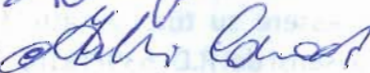
La seduta si chiude con l'intento di preparare una circolare dell'associazione nella quale siano evidenziate le linee che la stessa sostiene sull'argomento oggetto della seduta.

Alle ore 16.30 il Presidente dichiara chiusa la seduta non avendo altri soci chiesto la parola.

Il Presidente Pietro Tacchini



Il Segretario Asirelli Corrado



Parma 24 aprile 2010